



**Comunicato stampa dell'11 agosto 2021**

**Carceri: Decreto presunzione d'innocenza  
De Fazio (UILPA PP), non si sottovalutino i rischi**

**ROMA, 11/08/2021 – "Lo schema di decreto legislativo sulla presunzione d'innocenza licenziato dal Governo e all'esame delle Commissioni parlamentari, prevedendo che sia il giudice a disporre con ordinanza l'impiego delle cautele per prevenire il pericolo di fuga o di violenza dell'imputato in udienza, rischia di ripercuotersi pesantemente sulla Polizia penitenziaria, che dovrà gestire ogni situazione sotto la sua responsabilità finale con organici fortemente sottodimensionati e senza l'ausilio di adeguati equipaggiamenti".**

Questo l'allarme lanciato da Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria, in merito allo schema di decreto legislativo sulla "presunzione d'innocenza" approvato in via preliminare dal Governo e ora in attesa dei pareri parlamentari.

De Fazio spiega: **"fermo restando il principio generale di assoluta civiltà secondo il quale l'imputato assiste all'udienza libero nella persona, oggi eventuali cautele da adottarsi in determinate circostanze, soprattutto nelle fasi precedenti, successive o di sospensione dell'udienza stessa, nel caso di imputati detenuti, sono rimesse alla prudente valutazione della Polizia penitenziaria che ne assicura la traduzione e la scorta e che risponde direttamente di eventuali fughe o possibili violenze da essi perpetrate; la modifica che si intende introdurre nel codice di procedura penale con il decreto in esame, invece, rimette la decisione sulle eventuali cautele da adottarsi a un'ordinanza del giudice, sentite le parti, con tutto ciò che ne consegue sia sulla rapidità della determinazione sia in relazione alle impugnative esperibili".**

**"Tutto ciò – continua il Segretario della UILPA PP – non può che andare ad aumentare il carico di lavoro e i rischi di una Polizia penitenziaria che continua, nonostante i proclami, a essere bistrattata dal Governo e dalla politica e per la quale non si assumono provvedimenti in grado di metterla nelle condizioni di operare in sicurezza e ragionevole tranquillità, al servizio dei cittadini, per ciò che il Paese richiede".**

**"Sia chiaro – precisa il sindacalista –, quello della presunzione d'innocenza è un principio irrinunciabile, così come irriducibile dev'essere il rispetto della dignità umana in ogni frangente, ma è altresì di tutta evidenza che se si sceglie, legittimamente, di aumentare le garanzie per gli imputati, a meno di voler dichiaratamente rinunciare alla sicurezza, occorre assumere paralleli provvedimenti di significativo rafforzamento degli organici del Corpo di polizia penitenziaria, il quale dev'essere altresì dotato di equipaggiamenti idonei e tecnologicamente avanzati. Crediamo sia percepibile da tutti, d'altronde, la differenza nel dover scortare uno o più imputati ammanettati o in sosta presso le camere di sicurezza dei tribunali, rispetto al doverlo fare nei confronti degli stessi imputati, ma sempre e comunque liberi nella persona".**

**"Ci appelliamo pertanto al Governo, al Parlamento e, in particolare, alle Commissioni che dovranno esprimere il parere, dalle quali auspichiamo di essere auditi, – conclude De Fazio – affinché intervengano per consentire alla Polizia penitenziaria di poter espletare le proprie funzioni con l'efficienza e l'efficacia richiesta dai cittadini e, non ultima, con la serenità di non dover pagare in prima persona per spiacevoli eventi che potrebbero risultare la diretta conseguenza di scelte politiche parziali e non supportate da interventi strutturali idonei a prevenirne gli altrimenti inevitabili effetti indesiderati".**